

(N. 672-A)

# SENATO DELLA REPUBBLICA

## RELAZIONE DELLA 3<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE

(AFFARI ESTERI E COLONIE)

SUL

## DISEGNO DI LEGGE

approvato dalla Camera dei deputati nella seduta del 25 ottobre 1949 (V. Stampato N. 372)

presentato dal Ministro del Tesoro e *ad interim* del Bilancio

TRASMESSO DAL PRESIDENTE DELLA CAMERA DEI DEPUTATI ALLA PRESIDENZA  
IL 25 OTTOBRE 1949

Comunicata alla Presidenza il 25 ottobre 1949

Stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri  
per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1949 al 30 giugno 1950.

## SOMMARIO

- I. RILIEVI GENERALI: A) *La modestia del bilancio in relazione con la superiore rilevanza delle funzioni*; B) *Gli aumenti delle necessità dei servizi nel campo della politica generale internazionale*; C) *Gli aumenti delle necessità dei servizi nel campo della politica della emigrazione*; D) *Gli aumenti delle necessità dei servizi nel campo della politica culturale*; E) *Gli aumenti delle necessità dei servizi nel campo della politica economica*; F) *Dissensi fra Ministero affari esteri e tesoro in ordine agli aumenti di stanziamento per alcuni capitoli*; G) *Le risultanze del bilancio in ordine all'accresciuta partecipazione dell'Italia ad organizzazioni internazionali*; H) *Gli assegni al personale in sede; la conservazione degli immobili destinati a sedi diplomatiche e consolari all'estero*.
- II. ESAME STRUTTURALE DEL BILANCIO.
- III. ESAME IN PARTICOLARE DEL BILANCIO: A) *Spese effettive*; 1) *Spese di personale*; 2) *Spese per i servizi*; B) *Movimento di capitali*.

## I. — RILIEVI GENERALI.

ONOREVOLI SENATORI. — Questa relazione sul disegno di legge relativo allo stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1949 al 30 giugno 1950, in una prima parte (Premesse) formulerà alcuni rilievi di ordine generale su questo bilancio; in una seconda parte esporrà nelle linee generali il sistema di questo bilancio con particolare riferimento ai mutamenti strutturali che ad esso sono stati apportati in confronto con quello precedente; e infine nella terza parte tratterà in particolare dei diversi capitoli del bilancio, basando la trattazione sulla fondamentale distinzione delle impostazioni fra spese effettive e movimento di capitali e sulla distinzione, pure essenziale, delle spese effettive, in spese attinenti al personale e spese attinenti ai servizi.

A) *La modestia del bilancio in relazione con la superiore rilevanza delle funzioni.*

Il primo rilievo tende a mettere in evidenza un saliente carattere di questo bilancio, che deve essere segnalato e che merita di essere attentamente considerato, non tanto per i suoi effetti immediati, quanto per quelli ulteriori. Questo carattere ha un aspetto visibile, e uno profondo, di sostanza.

L'aspetto visibile è la grande modestia di questo bilancio in relazione con la superiore rilevanza delle funzioni alle quali lo Stato deve provvedere con le spese che in esso sono previste. Se si pensa che con esse si deve provvedere al personale e ai servizi centrali del Ministero degli affari esteri, a tutti gli assegni e indennità di rappresentanza all'estero, alle varie missioni politiche e commerciali, alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle sedi diplomatiche e consolari, al mantenimento delle scuole e degli istituti culturali all'estero, all'assistenza delle collettività italiane in paesi stranieri e, oltre questi, anche ai contributi agli enti e organizzazioni internazionali, si deve riconoscere che la spesa complessiva in esso prevista in lire 8.288.691.685 di spese effettive non è adeguata ai normali bisogni del Ministero degli affari esteri in

relazione alle imprescindibili esigenze di dignità nazionale nei rapporti con l'estero. È ben vero che questa situazione è l'effetto della severa politica di economie del Tesoro che riscuote giustamente tanti ampi consensi. Ma è anche vero che la nostra attività internazionale per essere efficace non soltanto nella politica generale, ma anche, come si dirà appresso, nelle forme tecniche e particolari di azione all'estero, quali quelle riguardanti l'economia, il lavoro e la cultura, ha bisogno di essere sostenuta con adeguati mezzi finanziari nella sfera del personale e in quella dei servizi; e quindi è da raccomandarsi vivamente che questa branca dell'Amministrazione statale sia fornita dei fondi che le occorrono per l'adempimento delle sue funzioni.

B) *Gli aumenti delle necessità dei servizi nel campo della politica generale internazionale.*

Il secondo aspetto, parliamo di aspetto perchè il problema è sempre lo stesso, è il difetto di concordanza fra gli aumenti delle spese previste e gli aumenti delle necessità dei servizi nel campo internazionale. Gli aumenti delle spese sono quelli modesti che abbiamo accennato e che in seguito esamineremo più diffusamente.

Gli aumenti delle necessità dei servizi sono quelli che sono determinati dagli sviluppi della situazione internazionale e che non possono essere moderati a comando perchè è molto difficile, se non addirittura impossibile, e d'altra parte potrebbe essere pregiudizievole se non addirittura deleterio, di frenare il corso di circostanze che sono il portato di atti o di eventi di natura internazionale. Infatti è stata ricostituita nella sua quasi totalità la rete diplomatica e consolare esistente prima del conflitto e, con il prossimo ristabilimento delle normali relazioni diplomatiche con l'Albania, non mancherà che la ripresa dei rapporti con l'Etiopia a completare la rete prebellica, mentre l'apertura di nuove sedi è richiesta dalla copertura di altre rappresentanze collegate con la nascita di nuovi Stati. Questa ricostituzione dell'attività diplomatica, che rappresenta la realizzazione di un piano già da tempo preparato, strettamente necessario per la ripresa delle antiche

posizioni di grande potenza da parte del nostro Paese, non è nel campo della politica generale la sola attività dell'Amministrazione degli affari esteri, perchè su di essa incombono anche la responsabilità e il peso notevole della esecuzione del Trattato di pace. Le conseguenze finanziarie di questa ricostituzione sono determinate non soltanto dalle nuove nomine di personale diplomatico-consolare, contenute però negli antichi limiti di anteguerra di 514 unità, ma da tutte le spese collaterali e accessorie, dal ripristino in efficienza delle sedi, alle retribuzioni, paghe e compensi di personale locale il quale nella grandissima parte è di nazionalità italiana, ai viaggi in corriere, alle missioni diplomatiche, ai congressi e conferenze; e cioè da tutto un complesso di spese che si sviluppa necessariamente insieme con lo sviluppo stesso dell'attività diplomatico-consolare nonchè per l'aumentato costo, sia delle tariffe ferroviarie e sia di tutto quanto attiene ai numerosi e per loro stessa natura costosi compiti diplomatici. Ora il rilievo che occorre fare a questo proposito, è che le spese previste per il progressivo sviluppo di quest'attività non sono in misura corrispondente agli sviluppi dell'attività stessa generando una situazione di difficoltà che esige attenzione e che richiede adeguati interventi con ogni urgenza. Quanto è stato detto fino ad ora riguarda le necessità finanziarie della politica generale internazionale. Però uguali considerazioni debbono essere fatte rispetto alle altre forme di attività del Ministero degli affari esteri di ordine più propriamente tecnico, ma di natura parimente essenziale per la vita dello Stato, le quali sono la politica dell'emigrazione, la politica culturale e la politica economica.

*C) Gli aumenti delle necessità dei servizi nel campo della politica della emigrazione.*

Per quanto riguarda la politica della emigrazione, è appena sufficiente ricordare la grande rilevanza del problema dell'impiego della nostra sovrabbondante mano d'opera nei paesi esteri; problema tanto rilevante, che la sua mancata soluzione può compromettere l'intero sforzo ricostruttivo della Nazione. A questo riguardo è opportuno aver presente che

tutti gli Stati verso i quali si indirizzano apprezzabili correnti migratorie sono orientati verso il sistema della emigrazione organizzata, che richiede non soltanto profonda competenza specifica ma anche disponibilità di adeguati mezzi finanziari da parte degli Stati di origine degli emigranti. Infatti non basta oggi svolgere opera preliminare informativa di ordine generale sulle condizioni di vita e di lavoro esistenti nei paesi verso i quali gli emigranti sono avviati, ma occorre anche promuovere e sollecitare direttamente presso le autorità governative e i datori di lavoro di tali paesi le richieste della mano d'opera emigrante, trattando e assicurando condizioni d'ingaggio ispirate a sani principi di giustizia sociale. Gli emigranti debbono essere assistiti non soltanto durante il loro viaggio ma anche nel periodo iniziale della loro residenza nel paese di destinazione. Le collettività italiane esistenti all'estero debbono essere assistite e guidate perchè un fraterno spirito di solidarietà sia in esse presente e perchè il pensiero della Patria lontana non si spenga ma sia segno di guida e di luce nella vita sociale e nella serena intimità familiare. Ora, mentre premono per quest'azione di preparazione, di guida, di assistenza per i nostri emigranti e per le nostre collettività all'Estero urgenti motivi di intensificazione, le spese stanziare nei capitoli dello stato di previsione in esame sono rimaste le medesime del bilancio precedente, ed è stato soltanto istituito un nuovo capitolo di spesa per contributo del Governo italiano al Comitato internazionale di coordinamento per i movimenti migratori (E. Mi. Co), che porta però una somma di lire 4.500.000, inferiore a quella di cui il detto Comitato ha bisogno per svolgere la sua attività. È anche necessario ricordare la grave situazione in cui versa presentemente la Fondazione per i figli degli italiani all'estero, che il Ministero degli esteri, nella sua veste di autorità interna sta ora riorganizzando su nuove basi. Questa Fondazione che dispone di sette collegi e di due colonie marine, capaci di offrire assistenza a numerosi figli di nostri emigranti riceveva prima della guerra un contributo di oltre 5 milioni di lire; mentre la somma stanziata nel bilancio in discussione per questa spesa è appena di quattro milioni.

D) *Gli aumenti delle necessità dei servizi nel campo della politica culturale.*

Per quanto riguarda la politica culturale, è cosa nota che la delicata materia delle relazioni culturali con l'estero è oggetto delle più vigili cure da parte di tutti gli Stati. Per l'Italia, le sue gloriose tradizioni, motivo di prestigio ma anche di grave responsabilità, impongono allo Stato di adoperare efficacemente nella sua attività all'estero le sue forze culturali che costituiscono non soltanto un importante strumento politico ma sono anche un sicuro fattore di pace. L'ingresso del nostro Paese nell'U.N.E.S.C.O. non fa che accrescere la urgente necessità per l'Italia di rafforzare la sua attività internazionale nel campo culturale, anche in vista di vivi e reiterati appelli alla cultura italiana da parte di Governi e centri intellettuali stranieri. Ora in questo campo della politica culturale si produce la medesima situazione che abbiamo rilevato per la politica della emigrazione. Il Ministero degli affari esteri, cosciente dei doveri e delle responsabilità del Paese nei rapporti culturali con l'estero ha preparato piani di sviluppo e di penetrazione, in collegamento con gli sviluppi di tutte le attività italiane nella sfera internazionale; ma le spese previste sono lungi dal corrispondere a questa necessità, perchè a parte l'aumento di spese previste nel capitolo 61 (lire 181.508.000), per aumento di competenze spettanti al personale addetto alle istituzioni scolastiche e culturali all'estero, gli aumenti di spesa previsti per gli altri capitoli sono di minima ed inadeguata portata.

Nel riferire sulla politica culturale nel campo internazionale è opportuno dare brevi cenni sull'Istituto per le relazioni culturali con l'estero (I. R. C. E.) e sulle sue attuali precarie condizioni. Questo Istituto fu costituito con decreto-legge 27 gennaio 1938, n. 48, convertito successivamente nella legge 19 maggio 1938, n. 917, modificato con legge 21 giugno 1940, n. 1201, in seguito al ritiro dell'Italia dalla Società delle Nazioni, allo scopo di promuovere relazione scientifiche, artistiche e sociali fra l'Italia e l'estero in quanto non fossero attribuite alla competenza di altre Amministrazioni o di altri Enti. Ha personalità giuridica ed è sottoposto alla vigilanza

dello Stato, esercitata dal Ministero degli affari esteri di concerto col Ministero della pubblica istruzione. Il suo statuto prevede all'articolo 6 un contributo annuo di lire un milione 300.000 iscritto nel bilancio di previsione del Ministero degli affari esteri. Attualmente tale contributo non basta neanche a coprire le esigenze di un mese di vita dell'IRCE.

Esso non svolge attualmente alcuna utile ed efficiente attività. Il suo personale impiegatizio (proveniente nella quasi totalità dal cessato Istituto internazionale per la Cinematografia educativa, dall'Istituto interuniversitario italiano, dalla Commissione nazionale di cooperazione intellettuale, nonchè dal Segretariato della Società delle Nazioni) che alla fine del 1943 ascendeva a 167 impiegati è ora ridotto a 43 persone. Con due disegni di legge presentati dal Ministro degli affari esteri di concerto col tesoro si è proposta l'assegnazione di due contributi straordinari al detto Istituto rispettivamente di 7 milioni e di 12 milioni per il suo finanziamento nei periodi 1° gennaio-30 giugno 1948 e 1° luglio-31 dicembre 1948. Tali disegni di legge sono stati approvati in sede deliberante dalla 2ª Commissione permanente della Camera e dalla 3ª Commissione permanente del Senato. I contributi che formano l'oggetto di questi due disegni di legge sono destinati alla corrispondenza degli stipendi ai predetti 43 impiegati. Questa situazione, evidentemente, non può essere protratta a lungo, perchè essa significa dispendio delle risorse dello Stato, senza risultati, dato che l'Istituto, come si è detto, non funziona. Il Ministero degli affari esteri ha proposto da tempo la soppressione di tale istituto e il passaggio del relativo personale, sotto la osservanza di opportuni controlli e modalità, in un ruolo speciale dello stesso Ministero, da utilizzarsi per i servizi di politica culturale all'estero. Questo progetto ha incontrato delle difficoltà di natura finanziaria del Tesoro e quindi si va avanti col sistema dello stanziamento di contributo straordinario. Sembra però alla Commissione che questo sistema, che poteva essere tollerato per un breve periodo transitorio, sia da rifiutarsi quando si prolunghi per troppo tempo, perchè importa spese, senza vantaggi per i servizi della cultura all'estero. E quindi la Commissione raccomanda che sen-

za ulteriore ritardo il Governo studi idonei provvedimenti per definire questa situazione che deve essere considerata come del tutto svantaggiosa per lo Stato.

E) *Gli aumenti delle necessità dei servizi nel campo della politica economica.*

Per quanto riguarda la politica economica non occorre ricordare al Senato che i rapporti economici, commerciali e finanziari costituiscono oggi per i popoli usciti dalla guerra e sulla via della ricostruzione e dello sviluppo delle loro economie provate dagli eventi bellici uno degli obiettivi principali della loro politica internazionale. Questo carattere economico della politica estera, che rappresenta oggi una realtà di portata generale, è particolarmente rilevante per il nostro Paese la cui produzione e i cui commerci dipendono in gran parte dall'attuazione di una politica di scambi commerciali bilanciati con l'estero. Ed è in modo particolare da rilevarsi che l'attività economica internazionale ha permesso al Paese di muovere i primi passi fuori dell'isolamento politico e diplomatico che si era verificato dopo la fine della guerra e la firma del Trattato di pace. È evidente che la nostra partecipazione alla ricostruzione economica dell'Europa impone doveri al Paese ed oneri speciali all'Amministrazione degli affari esteri. Si è ritenuto anzitutto opportuno di fare assistere il Delegato italiano presso l'O.E.C.E. da una Delegazione, costituita e combinata in maniera da assicurare da una parte la nostra effettiva partecipazione a tutte le riunioni degli organi direttivi e dei comitati tecnici della organizzazione e dall'altra il mantenimento di continui contatti con la Missione americana E.R.P. con Roma. Tutta questa attività politico-economico-finanziaria richiede evidentemente da parte dell'Amministrazione degli affari esteri sforzi crescenti di personale e di mezzi ai quali, però, non corrispondono adeguati stanziamenti nei capitoli relativi a tali attività; e cioè il capitolo 41 nel quale rientrano le spese dell'O.E.C.E. e i capitoli 39 e 41 riguardanti rispettivamente le missioni politiche e commerciali e il funzionamento dei Congressi e delle Conferenze.

Il Ministero degli esteri, attraverso la Direzione generale affari economici (che è l'organo di coordinamento politico per tutto ciò che si riferisce alle relazioni economiche e commerciali con l'estero), ha anche realizzato una serie di trattati bilaterali con vari Paesi, al fine di realizzare una politica di scambi con l'estero la più vasta possibile. Gli accordi commerciali con la *Polonia, Ungheria, Jugoslavia, Bulgaria e Finlandia*, gli accordi con la *Trizona* e con la *Grecia* ed infine quello recentemente concluso con l'*U. R. S. S.* indicano chiaramente come non esista settore geografico o politico che venga trascurato agli effetti di una sempre più vasta ed efficiente politica degli scambi commerciali.

Il 13 aprile 1949 a Belgrado è stato firmato l'accordo per la pesca in Adriatico. La Delegazione italiana, presieduta dal senatore Celeste Bastianetto, è riuscita ad ottenere con questo accordo i seguenti risultati: 1° delimitazione delle acque territoriali della Repubblica federale popolare jugoslava e delimitazione della fascia di protezione della ricchezza del mare, prevista dalla legge jugoslava. Il che comporta una esatta delimitazione del mare libero; 2° concessione di zone di pesca ai pescatori italiani, cioè concessione di una parte del demanio pescoso jugoslavo, sia pure con corrispettivo di canone.

Tale accordo, a parte l'interesse economico, ha importanza politica perchè è il primo accordo con la vicina Repubblica popolare federale jugoslava ed è sperabile che sia ora seguito da accordi commerciali e da rapporti di buon vicinato. Tutto ciò faciliterà il consolidamento della pace in Europa.

F) *Dissensi fra Ministero degli affari esteri e Tesoro in ordine agli aumenti di stanziamento per alcuni capitoli.*

Un altro rilievo dobbiamo fare su questo bilancio. Tale rilievo interferisce coi precedenti, perchè riflette lo stesso oggetto: e cioè la discordanza fra le attività del Ministero e gli stanziamenti di spese. Senonchè questo rilievo mette in vista una situazione particolare che si è costituita a causa di tale discordanza. Per molti capitoli, anzi per la maggior parte dei capitoli, il Ministero

degli affari esteri, dopo avere avanzato e dimostrato le sue richieste di aumento si è poi piegato di fronte alla politica di rigida economia imposta dal Tesoro e si è limitato a prospettare la necessità di concedere nuovi fondi, per le pressanti esigenze della politica internazionale, nei futuri bilanci, con attenta considerazione dei danni ai quali si andrebbe incontro inoltrando troppo a lungo questo difetto di concordanza fra le spese stanziare e i bisogni creati dagli sviluppi della vita internazionale. Ma, secondo il Ministero degli affari esteri, vi sono dei capitoli del bilancio nei quali le riduzioni apportate dal Tesoro alle richieste dell'Amministrazione degli esteri non possono essere accettate perchè sono tali da pregiudicare la realizzazione di finalità essenziali per il programma di attività internazionale del Paese. E allora si è prodotta una situazione di contrasto fra i Ministeri affari esteri e tesoro, sulla quale obiettivamente la presente relazione deve informare il Senato; situazione di contrasto culminata nel rifiuto espresso da parte del Ministero affari esteri di accettare per alcuni capitoli di carattere particolarmente essenziale le riduzioni apportate dal Tesoro. Basandosi sull'andamento delle spese sostenute effettivamente ed ancora da sostenersi nello scorcio di esercizio 1948-1949 si può fin da ora affermare che gli stanziamenti proposti dal Tesoro per l'esercizio 1949-1950 risultano insufficienti. Particolarmente deficitari sono i capitoli relativi: 1° alle spese per le collettività italiane all'estero e diverse (capitoli 76 e 77 per cui le richieste definitive in aumento del Ministero esteri sono di lire 100 milioni (70 + 30), mentre gli stanziamenti concessi dal Tesoro sono di lire 12 milioni, con una differenza di lire 88 milioni); 2° al contributo alla Fondazione Figli italiani all'estero (capitolo 78: richiesta definitiva in aumento del Ministero esteri lire 100 milioni; somma concessa dal Tesoro lire 4 milioni; differenza lire 96 milioni); 3° indennità di trasferimento e viaggi di destinazione e traslocazione: capitolo 36: richiesta definitiva in aumento del Ministero esteri lire 284 milioni; somma concessa dal Tesoro lire 134 milioni; differenza lire 150 milioni; 4° viaggi in corriere e plichi (capitolo 38: richiesta definitiva in aumento dal Ministero esteri lire

80 milioni; somma concessa dal Tesoro lire 40 milioni; differenza lire 40 milioni); 5° Missioni politiche e commerciali (capitolo 39: richiesta definitiva in aumento del Ministero esteri lire 190 milioni; somma concessa dal Tesoro lire 38 milioni; differenza lire 152 milioni); 6° Congressi e Conferenze (capitolo 41: somma definitiva richiesta in aumento dal Ministero lire 400 milioni; somma concessa dal Tesoro lire 60 milioni; differenza lire 340 milioni); 7° Fitto locali rappresentanze (capitolo 48: forma definitiva richiesta in aumento dal Ministero esteri lire 270 milioni; somma concessa dal Tesoro lire 100 milioni; differenza lire 100 milioni); 8° Sedi all'estero; manutenzione; miglioramento (Capitolo 49: somma complessiva richiesta dal Ministero esteri, lire 270 milioni; somma concessa dal Tesoro lire 170 milioni; differenza lire 100 milioni); 9° Spese riservate dipendenti da avvenimenti internazionali (capitolo 82: somma definitiva in aumento richiesta dal Ministero esteri lire 50 milioni; somma concessa dal Tesoro lire 25 milioni; differenza lire 25 milioni). Complessivamente il Ministero affari esteri per i capitoli sopra indicati aveva richiesto inizialmente aumenti per lire 820 milioni; in base ai risultati del consuntivo 1948-1949 ha richiesto lire 1744 milioni; il Tesoro ha concesso lire 653 milioni; la differenza per la quale il Ministero degli affari esteri richiede la concessione di correlativi stanziamenti, assicurandone la stretta necessità, è di milioni 1091. Per precisare e chiarire le richieste del Ministero degli affari esteri in ordine a questi capitoli si forniscono i dati che seguono.

1. Capitolo 36: *Spese per indennità di trasferimento, sistemazione, viaggi di destinazione e traslocazione, rimborso spese viaggi.* — Si tratta di spese incomprimibili, connaturate alle funzioni ed all'attività del Ministero degli esteri e sulle quali hanno agito sia gli aumenti degli assegni all'estero (in base ai quali viene calcolata l'indennità di trasferimento) sia i nuovi tassi di cambio più sfavorevoli. Per l'esercizio in corso (1948-49) furono accordati 134 milioni che, in sede di consuntivo, si sono rivelati del tutto insufficienti. La richiesta che il Ministero ha avanzato per questo capitolo per l'esercizio 1949-50 ripeteva la stessa cifra di 134 milioni (confermata dal Tesoro), cifra che

però oggi, dopo l'esame dell'andamento delle spese nell'esercizio in corso (che si chiuderà il 30 giugno p. v.), appare del tutto inadeguata: occorre portare i 134 milioni ad *almeno 280 milioni*.

2. Capitolo 38: *Spese per viaggi in corriere, plichi e casse all'estero*. - Anche qui trattasi di un servizio essenziale, che non può essere contratto al di sotto di un certo limite (già raggiunto), senza paralizzare i servizi e compromettere la tutela del segreto diplomatico. Per l'esercizio in corso furono accordati 40 milioni; per l'esercizio di previsione il Ministero ne aveva chiesti 47, ridotti a 40 dal Tesoro. Oggi, con l'aumento delle tariffe ferroviarie all'estero, con l'aumento allo studio delle diarie di missione, e sulla base dell'andamento delle spese sostenute durante l'esercizio in corso, questi 40 milioni dovrebbero essere portati ad *almeno 80*.

3. Capitolo 39: *Missioni politiche e commerciali*. - Anche qui si tratta di spese incomprimibili e per di più difficilmente precisabili perchè connesse all'intensità dell'azione diplomatica. Per l'esercizio in corso furono concessi 38 milioni e questa stessa cifra è stata accordata dal Tesoro per l'esercizio 1949-50. Tale stanziamento appare oggi assolutamente insufficiente: l'esame del bilancio in corso ha accertato, per questo capitolo, una spesa di circa 190 milioni. Poichè non si prevede una diminuzione ma anzi una intensificazione dell'attività internazionale nel futuro (esecuzione del Trattato di pace, colonie, missioni commerciali, ecc.) occorre portare questo stanziamento da 38 a *190 milioni*.

4. Capitolo 41: *Congressi e Conferenze*. - È questo il capitolo al quale devono fare capo le spese per la Delegazione dell'O.E.C.E., non previste in sede di formulazione della spesa di previsione, fissata dal Ministero esteri in 137 milioni, ridotti a 60 dal Tesoro. Non solo deve qui restar ferma la richiesta iniziale di 137 milioni, ma ad essa deve aggiungersi una opportuna integrazione, più il citato fabbisogno per la Delegazione dell'O.E.C.E. (80 milioni), arrivando ad *almeno 400 milioni complessivi*. Per l'esercizio in corso è stata prevista una spesa effettiva di circa 262 milioni.

5. Capitoli 48 e 49: *Spese di fitto locali rappresentanze; spese per manutenzione e miglioramento sedi all'estero*. - Per questo capitolo occorre portare gli stanziamenti da 340 a *540 milioni*, in dipendenza degli aumenti dei costi.

6. Capitoli 76 e 77: *Spese nell'interesse delle collettività italiane all'estero*. - Questi capitoli richiedono rispettivamente uno stanziamento di *70 e 30 milioni*, giusta le richieste avanzate a suo tempo dal Ministero degli esteri, ridotte dal Tesoro rispettivamente a 10 e 2 milioni!

7. Capitolo 78: *Contributo alla Fondazione Figli Italiani all'Estero*. - Per questo capitolo occorre portare lo stanziamento da *4 a 100 milioni*, se si vuole iniziare la ripresa di questa benefica istituzione.

8. Capitolo 82: *Spese riservate dipendenti da avvenimenti internazionali*. - Occorre mantenere per questo capitolo, la richiesta, avanzata inizialmente dal Ministero esteri, di *50 milioni* ridotti a 25 dal Ministero del tesoro.

G) *Le risultanze del bilancio in ordine alla accresciuta partecipazione dell'Italia ad organizzazioni internazionali*.

Altro carattere saliente di questo bilancio è costituito dalla più rilevante partecipazione dell'Italia alle organizzazioni internazionali, nel duplice senso del maggior numero di organizzazioni alle quali il nostro Paese è stato chiamato ad essere parte, e dell'accresciuto onere di contributi per le organizzazioni delle quali l'Italia figurava già come partecipante nei bilanci precedenti.

Una delle organizzazioni internazionali alla quale l'Italia è stata recentemente chiamata a partecipare è l'U.N.E.S.C.O. (Organizzazione delle Nazioni Unite per la Scienza e la Cultura) la quale ha la sua sede a Parigi. Essa è una delle organizzazioni specializzate delle Nazioni Unite dipendenti direttamente dal Consiglio economico e sociale; è stata fondata nel 1945 e, muovendo dal principio affermato nel preambolo del suo atto costitutivo che le guerre nascono nello spirito degli uomini ed è in esso che debbono essere elevati le difese della pace, si propone di sviluppare, grazie alla elevazione del grado di cultura, la cono-

scienza e la mutua comprensione fra le Nazioni, allo scopo di assicurare il rispetto universale della giustizia, della legge, dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali per tutti, senza distinzione di razza, di terra, di lingua e di relazioni.

Una Organizzazione internazionale di recente costituzione è l'O.E.C.E. (Organizzazione Europea per la Cooperazione Economica), la quale è stata costituita in seguito alle decisioni prese dai Ministri degli esteri nelle riunioni a Parigi di marzo e aprile 1948. Essa, che ha sede nella capitale francese ed una prevista durata di quattro anni, ha il compito di attuare il piano di aiuti americani secondo le necessità dei Paesi aderenti, i quali hanno propri rappresentanti nei vari organi dell'O. E. C. E., fra cui, di particolare importanza, i Comitati tecnici, costituiti per materia (Comitato per l'alimentazione, per le macchine agricole, per le attrezzature meccaniche, per la mano d'opera, per il carbone, per l'elettricità, per i trasporti marittimi e terrestri, per gli scambi, ecc.). Di tali Comitati, che si riuniscono periodicamente ed ogniqualvolta occorra fornire dati al Governo americano (E.C.A.), fanno parte gli esperti dei Paesi partecipanti. Per il funzionamento dell'O.E.C.E. detti Paesi versano un contributo annuale. Nelle riunioni dei Ministri degli esteri sopra indicate fu inoltre convenuta la costituzione, per ogni Paese aderente, di una delegazione permanente, con sede in Parigi, da considerarsi, a tutti gli effetti, rappresentanza diplomatica. Per quanto concerne l'Italia la Delegazione fu di fatto costituita, analogamente agli altri Paesi, nello stesso mese di aprile, ma la regolarizzazione è avvenuta soltanto in seguito al decreto presidenziale 15 novembre 1948, n. 1553. In merito alle spese si fa presente che sono a carico dell'Italia oltre il contributo annuale per il funzionamento dell'Organizzazione internazionale, quelle per il funzionamento della Delegazione, fra cui, di maggior rilievo, le spese per le missioni degli esperti italiani che partecipano alle riunioni dei vari comitati tecnici dell'O.E.C.E.¶

Il nostro Paese partecipa anche alla Organizzazione internazionale del lavoro (I.L.O.), sorta in virtù del Trattato di Versailles, alla chiusura della prima guerra mondiale. La parte XIII di tale Trattato conteneva appunto

le norme costitutive dell'ente. Quantunque la sua attività fosse destinata a svolgersi in stretto collegamento con quella della Società delle Nazioni, tuttavia l'I.L.O. ha sempre mantenuto la condizione di un istituto indipendente. La sua fisionomia è rimasta pressochè inalterata anche dopo gli emendamenti apportati alla sua costituzione dopo la seconda guerra mondiale (Montreal 9 ottobre 1946). Gli scopi dell'I.L.O. sono chiaramente definiti nel preambolo della parte XIII del Trattato di Versailles, la cui formulazione è rimasta pressochè inalterata nel preambolo che è preposto alla nuova costituzione dell'I.L.O., approvata dalla Conferenza tenutasi a Montreal nell'ottobre 1946. L'organizzazione si propone di migliorare le condizioni del lavoro umano, e segnatamente: la regolamentazione delle opere di lavoro, la fissazione di una durata massima della giornata e della settimana di lavoro, il reclutamento della mano d'opera, la lotta contro la disoccupazione, la garanzia di un salario che assicuri delle condizioni di vita adeguate, la protezione dei lavoratori contro le malattie comuni e professionali e gli infortuni sul lavoro, la protezione dei fanciulli, degli adolescenti e delle donne, le pensioni di vecchiaia e di invalidità, la difesa degli interessi dei lavoratori occupati all'estero, l'affermazione del principio «a uguale lavoro uguale salario», l'affermazione del principio della libertà sindacale, l'organizzazione dell'insegnamento professionale e tecnico. ¶

La Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Alimentazione e l'Agricoltura (F.A.O.) ha lo scopo di riunire gli sforzi dei Paesi aderenti per aumentare la produzione, migliorare la distribuzione e l'utilizzazione delle derrate alimentari ed altri prodotti agricoli, della silvicoltura e della pesca ed elevare il tenore di vita delle popolazioni rurali.

Un posto importante occupa nella F.A.O., oltre all'agricoltura e alla pesca, la questione alimentare in ordine alla quale si è condotta una campagna per accrescere la produzione mondiale e per conservare meglio le risorse esistenti.

Gli organi della F.A.O. sono: la Conferenza generale; il Consiglio; la Direzione generale con i servizi generali relativi alle informazioni e alla economia; e delle rappresentanze regionali: per



l'Europa (sede in Roma a Villa Borghese presso l'ex Istituto internazionale di agricoltura); per l'Estremo Oriente; per il prossimo Oriente; per l'America Latina.

L'Istituto internazionale per l'unificazione del diritto privato è retto da uno statuto che porta la data del 15 marzo 1940 e che è stato depositato negli archivi del Governo italiano. L'Istituto internazionale per l'unificazione del Diritto privato, che ha sede a Roma, ha per scopo lo studio e la ricerca dei mezzi diretti ad armonizzare ed a coordinare il diritto privato di vari Stati, e si propone di preparare gradualmente l'adozione da parte degli Stati di una legislazione uniforme in materia di diritto privato.

Il Comitato internazionale di coordinamento per i movimenti migratori europei è stato istituito in esecuzione alla raccomandazione n. 10 della Conferenza della mano d'opera, tenutasi a Roma nel gennaio-febbraio 1948, ed è disciplinato da uno Statuto, l'adesione al quale è aperta a tutti gli Stati che parteciparono alla suddetta Conferenza di Roma.

L'E.M.I.C.O. ha per scopo di ricercare i rimedi pratici da portare alle difettose condizioni di funzionamento degli accordi bilaterali concernenti il lavoro e l'emigrazione, e di assicurare rapidamente e senza inconvenienti di alcun genere i trasferimenti della manodopera, con particolare riferimento alle esigenze della ricostruzione europea.

H) *Gli assegni al personale in sede; la conservazione degli immobili destinati a sede diplomatiche e consolari all'Estero.*

Un ultimo rilievo suggerisce lo studio di questo bilancio; esso materialmente non tende in alcun modo a variare le impostazioni del presente stato di previsione ma soltanto a formulare osservazioni da tenersi presenti in avvenire, in relazione a migliorate situazioni di bilancio, allo scopo di assicurare giusto trattamento al personale in sede, e più attenta considerazione per la conservazione delle nostre sedi all'Estero.

La prima osservazione riguarda il trattamento economico del personale che presta servizio al Ministero degli affari esteri. Come è noto, il personale diplomatico-consolare alterna

la sua attività presso le sedi diplomatiche o consolari all'estero, e presso gli uffici centrali del Ministero. Se è esatto che si tiene conto degli obblighi di rappresentanza del nostro personale diplomatico e consolare durante i periodi di tempo di servizio all'estero, è anche esatto che non si tiene doveroso conto degli stessi obblighi di rappresentanza nel periodo di servizio al Ministero. Ora tali obblighi non soltanto esistono pure in sede, ma, se si vuole, sono anche accentuati, per i doveri di ospitalità che gravano sul nostro personale verso i loro colleghi stranieri, durante i periodi di servizio al Ministero. È evidente infatti che sorgono frequenti necessità di ricambio di cortesie, per i nostri diplomatici di servizio al Ministero degli esteri, verso i diplomatici di altri Paesi appartenenti a missioni diplomatiche presso l'Italia. Il personale che presta servizio presso il Ministero degli affari esteri non percepisce indennità di rappresentanza o di carica, che in misura assolutamente irrisoria a differenza di altre categorie di funzionari dello Stato alle quali giustamente in considerazione delle loro particolari funzioni sono state assegnate speciali adeguate indennità. Ora queste particolari funzioni, meritevoli, nell'interesse generale del Paese, di speciale assistenza economica da parte dello Stato esistono senza alcun dubbio per il personale diplomatico che presta servizio al Ministero degli affari esteri. Il dovere, in linea di giustizia, di provvedere a questa esigenza è oggi tanto più grave in quanto, secondo i vigenti ordinamenti, la carriera diplomatica è aperta a tutti, e non è giusto e non è dignitoso che i diplomatici italiani non forniti di proprio patrimonio, siano messi in condizioni di disagio, in relazione ai doveri sociali che comportano le loro funzioni, durante i periodi di servizio al Ministero.

La seconda osservazione riguarda le spese di manutenzione, miglioramento e arredamento degli stabili destinati a sede diplomatiche e consolari all'estero.

Il capitolo che contempla queste spese portava una somma di lire 70 milioni per l'esercizio 1947-48; è stata aumentata di 100 milioni nell'esercizio 1948-49 ed è rimasto immutato nello stato di previsione per l'esercizio 1949-50. Ora dato l'ingente numero delle nostre

sedi diplomatiche e consolari all'estero, delle quali molte fornite di stabili di proprietà demaniale, è da ritenersi che la somma di 170 milioni sia notevolmente inferiore a quel *minimo* (270 milioni) di bisogno indispensabile per assicurare un'adeguata manutenzione, ed evitare che questa parte notevole e importante del demanio dello Stato sia compromessa per la mancata esecuzione dei necessari lavori; e ciò anche in considerazione del fatto che per vari anni, in dipendenza delle circostanze connesse con la guerra e col dopo guerra, molte di tali sedi sono venute a trovarsi in tali condizioni da richiedere opere speciali per essere ripristinate nelle normali condizioni di funzionamento. È vero che esiste nello stato di previsione un apposito capitolo (88) che contempla una spesa di lire 30 milioni per riparazioni straordinarie dei danni agli edifici demaniali ad uso sedi diplomatiche e consolari all'estero. È anche vero però che notoriamente varie nostre sedi di ambasciate, di legazioni e di consolati hanno subito gravi danni di guerra e che la spesa stanziata in questo capitolo è ben lungi dal procurare i fondi necessari per i conseguenti lavori di riparazioni, mentre la situazione di abbandono in cui molte nostre sedi sono venute a trovarsi durante i periodi di guerra e dell'immediato dopo-guerra richiede, non appena possibile, stanziamenti in misura adeguata per la necessaria conservazione, nel capitolo 49.

## II. — ESAME STRUTTURALE DEL BILANCIO.

Lo stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1949-50 porta una spesa complessiva di lire 13.887.024.385, di cui lire 8.288.691.685 riguardano la parte effettiva e lire 5.598.332.700 il movimento di capitali. Le spese effettive presentano, in confronto di quelle autorizzate per l'esercizio finanziario 1948-49, un aumento di lire 1.957.907.485, dovuto in gran parte, come si dirà più precisamente, sotto la rubrica dell'esame particolare del bilancio, a variazioni dipendenti da provvedimenti legislativi di ordine generale in materia di trattamento economico ed indennità del personale e a ulteriori bisogni determinati dalla partecipazione dell'Italia a organizzazioni internazionali. Le

spese per il movimento di capitali segnano, in confronto di quelle dell'esercizio precedente, un aumento di lire 500.009.200, costituito per lire 500 milioni dall'aumento segnalato al capitolo riguardante il rimborso al contabile del portafoglio dello Stato dell'importo dei pagamenti anticipati per conto del Ministero degli affari esteri, e per lire 9.200 da aumento delle quote di capitale comprese in annualità di ammortamento. L'esame strutturale dello stato di previsione 1949-50 rivela, in confronto con quelli degli esercizi precedenti, dei mutamenti che, pur avendo efficacia puramente formale, rappresentando soltanto spostamenti di capitoli, assumono però un significato politico-amministrativo degno di speciale segnalazione per il particolare rilievo risultante, a seguito di tali mutamenti, nei riguardi di alcune categorie di spese e per la più razionale organicità che ne consegue in ordine alla classificazione delle spese. Infatti, sotto il titolo I (spesa ordinaria), categoria I (spese effettive), lo stato di previsione 1949-50 porta due nuove (formalmente) categorie di spese intitolate rispettivamente: spese per le relazioni culturali con l'estero e spese per le collettività italiane all'estero e diverse. La prima di queste due categorie di spese riunisce e coordina i capitoli che nei bilanci precedenti erano poste sotto la rubrica « spese per le scuole italiane all'estero » ed altri capitoli che nei bilanci precedenti erano inseriti in differenti categorie di spese, e che riguardando attività artistiche e culturali all'estero sono state poi opportunamente comprese sotto questa nuova rubrica; quale, ad esempio, le spese per le esposizioni, le mostre internazionali e le manifestazioni artistiche e culturali, il contributo per il funzionamento dell'Istituto nazionale per le relazioni culturali con l'estero; mentre sono del pari opportunamente inserite in questa categoria due nuovi capitoli costituiti per provvedere a nuovi impegni e cioè la quota dovuta dall'Italia alla Organizzazione educativa, scientifica e culturale delle Nazioni Unite (U.N.E.S.C.O.) e le spese per l'invio dei delegati italiani alle riunioni della stessa Organizzazione e per altre spese inerenti alla nostra partecipazione alla medesima. La seconda categoria di spese (spese per la collettività italiana all'Estero e diverse) costituisce essa pure una **variazione** (formale)

del bilancio 1949-50 in quanto sotto questa nuova rubrica, che in forma più esatta designa le spese che vi sono rappresentate, sono trasferiti i capitoli di spesa che nei precedenti bilanci erano collocati sotto una rubrica eccessivamente lunga e comprensiva di spese di materia molto diversa e cioè « Spese di rappresentanza e di ufficio all'estero e spese per le collettività italiane all'estero e diverse ». Opportunamente questa categoria di spese è stata sdoppiata conservando la categoria delle spese di rappresentanza e di ufficio all'estero per provvedere a tutti gli impegni propriamente inerenti a questa materia che vanno dagli stipendi, assegni, e indennità per il personale all'estero, alle spese di missioni politiche e commerciali, ai contributi dell'Italia ad organizzazioni internazionali, ed erigendo a categoria per se stante il complesso di spese attinenti alle collettività italiane all'estero, e comprendenti i capitoli destinati alle spese nell'interesse delle collettività italiane all'estero, ai contributi nell'interesse delle stesse collettività, al contributo per la Fondazione dei figli degli italiani all'estero, alle indennità ai sanitari e ai commissari in servizio di emigrazione, al contributo per il Comitato internazionale di coordinamento per i movimenti migratori europei. In relazione a questo opportuno sdoppiamento di categorie si potrebbe soltanto osservare che si sarebbe potuto costituire anche un'altra speciale rubrica per raccogliere le spese riguardanti le quote di partecipazione alle diverse organizzazioni internazionali alle quali l'Italia partecipa e alle spese inerenti alle stesse partecipazioni. Poichè le organizzazioni internazionali alle quali l'Italia partecipa sono già in numero notevole, altre se ne prevedono imminenti, e per altre, di maggiore rilievo, è augurabile che la partecipazione stessa avvenga quanto prima possibile, sarebbe opportuno che negli stati di previsione dei prossimi esercizi i capitoli di spesa ad esse relative venissero raccolti sotto speciale rubrica di nuova costituzione.

### III. — ESAME IN PARTICOLARE DEL BILANCIO.

#### A) *Spese effettive.*

Le spese effettive sono raggruppate sotto due titoli dei quali il primo contempla la spesa ordinaria e il secondo le spese straordinarie. La

spesa ordinaria comporta un complesso di stanziamenti per lire 8.133.406.285 con un aumento di lire 1.951.087.785 in confronto con lo stato di previsione per l'esercizio 1948-1949. La spesa straordinaria comporta un complesso di stanziamenti per lire 155.285.400 con un aumento di lire 6.819.700 in confronto con lo stato di previsione 1948-49. Queste spese (sia le ordinarie che le straordinarie) provvedono a due ordini di finalità e cioè gli stanziamenti per il personale e gli stanziamenti per i servizi. Sotto questi aspetti separati e distinti sottoporremo ad esame queste spese effettive e nel corso di tale esame porteremo la nostra indagine sulle ragioni addotte per giustificare le variazioni proposte per i vari capitoli.

#### 1. — Spese di personale.

Le variazioni nelle spese di personale sono determinate da due ordini di cause, e cioè a) da nuovi provvedimenti legislativi; b) da incremento o riduzione dell'onere in dipendenza di cause diverse dalla entrata in vigore di nuovi provvedimenti legislativi.

Le variazioni (in aumento) determinate da nuovi provvedimenti legislativi riflettono, per lire 20.628.000 (capitoli 1, 3, 8, 26, 27, 33 e 34) l'aumento della indennità di caro-pane al personale in applicazione della legge 8 agosto 1948, n. 1101; per lire 181.508.000, aumenti di trattamento economico del personale insegnante all'estero in relazione a provvedimento legislativo in corso (capitolo 63); per lire 8.120.000 miglioramenti economici al personale direttivo, insegnante ed educativo degli Istituti di istruzione e di educazione in applicazione del decreto legislativo 11 marzo 1948, n. 240 (capitoli 63 e 64); per lire 810.000 attribuzione di indennità accademica ai professori d'Università e di indennità di carica ai rettori delle Università e degli Istituti di istruzione universitaria in applicazione del decreto-legislativo 7 maggio 1948, n. 1003 (capitolo 62); per lire 11.000.000 spese relative alla Delegazione italiana per la cooperazione economica europea in Roma in virtù dell'articolo 3 del disegno di legge del presente stato di previsione (capitoli 95 e 96), e cioè parte della maggior somma contemplata nel detto articolo in lire 19.000.000, di cui lire 8.000.000 riguardano i servizi e saranno esa-

minati sotto la rubrica riflettente tale materia.

Di gran lunga più importante, per entità di impostazione, sono le variazioni dipendenti (sempre in relazione alle spese di personale) da incremento o riduzione dell'onere. La variazione maggiore in aumento è quella stabilita (per stipendi, paghe ecc.) nei capitoli 1, 8, 27, 33, 34, 35 e 52 in complessive lire 1.309.800.000 in dipendenza di presunto maggiore fabbisogno per la situazione di fatto del personale; e tale spesa globale risulta dai seguenti aumenti particolari per i singoli capitoli, e cioè: capitoli 1 e 3 (Ministero: personale di ruolo; stipendi ed assegni vari continuativi; retribuzioni ed altri assegni a personale non di ruolo) lire 26.500.000; capitolo 8 (salari agli operai addetti alla manutenzione degli stabili ad uso dell'amministrazione centrale, degli uffici dipendenti e di Villa Madama) lire 3.550.000; capitolo 27 (personale non di ruolo; retribuzioni e paghe) lire 750.000; capitolo 33 (stipendi ed assegni vari continuativi al personale delle carriere diplomatica e consolare, dei commissari consolari, dei commissari tecnici per l'Oriente, dei servizi tecnici, degli uffici commerciali all'estero, dei cancellieri e degli addetti stampa all'estero) lire 45.000.000; capitolo 34 (stipendi, assegni continuativi ed indennità varie a funzionari civili e militari ed assimilati a disposizione del Ministero degli affari esteri) lire 22.000.000; capitolo 35 (assegni ed indennità di rappresentanza al personale all'estero), lire 500.000.000 aumento determinato dalla istituzione di nuovi uffici diplomatici e consolari, dalla elevazione a rango superiore di alcuni di essi e delle variazioni dei coefficienti di maggiorazione degli assegnatari espressi in dollari per alcuni Paesi; capitolo 52 (retribuzione paghe e compensi al personale locale in servizio all'estero) lire 705.000.000; capitolo 61 (competenze per il personale addetto alle istituzioni scolastiche e culturali all'estero) lire 6.500.000 e in complessive lire 4.785.000 (per altre competenze) riflettenti il capitolo 4 (indennità ai membri di commissioni per lire 500.000; il capitolo 13 (lavoro straordinario) per lire 3.100.000; il capitolo 28 (premi di presenza) lire 135.000; il capitolo 29 (lavoro straordinario personale di ruolo e non di ruolo)

lire 1.050.000. Le variazioni in diminuzione sono per lire 660.000 nel capitolo 26 (personale di ruolo; retribuzioni e paghe della tipografia riservata) proposte per adeguare lo stanziamento alla situazione di fatto del personale.

Oltre alle spese effettive riguardanti il personale in servizio è necessario considerare pure quelle riflettenti il debito vitalizio e cioè il trattamento dei pensionati. Le variazioni in aumento rispetto a questi capitoli (31 e 32) sono complessivamente di lire 30.000.000 così ripartite; aumento indennità caro-pane (legge 8 agosto 1948, n. 1101) lire 5.000.000; concessione di aumento provvisorio a favore dei pensionati (legge 19 agosto 1948, n. 1186), lire 15.000.000; maggior fabbisogno in relazione alla situazione di fatto del personale in quiescenza lire 8.500.000; maggior fabbisogno per la contabilizzazione delle ritenute erariali lire 1.500.000.

Le variazioni portate in aumento nei singoli capitoli sono comprensive del maggior fabbisogno preventivato per la contabilizzazione delle ritenute erariali. A chiarimento di questa contabilizzazione e del maggior onere che ne risulta occorre ricordare che il decreto-legislativo 5 agosto 1947, n. 778, nell'articolo 18 stabiliva che al personale statale è rimborsato, a carico del bilancio dello Stato, l'importo delle ritenute per imposta di ricchezza mobile, imposta complementare e addizionale sulle competenze di qualsiasi natura loro corrisposte fino a quando il trattamento economico dei dipendenti statali non sia adeguato alla entità e alla importanza delle funzioni ad essi attribuite. Analogamente l'articolo 19 del decreto-legge 13 agosto 1947, n. 833, concernente miglioramenti sui trattamenti di quiescenza, stabiliva, che a cominciare dalla rata di pensione con scadenza nel mese di luglio 1947 e fino a quando lo stesso beneficio resterà in vigore per i dipendenti statali, viene rimborsato ai titolari di pensioni e altri assegni ordinari di quiescenza l'importo delle ritenute per imposta ricchezza mobile, imposta complementare e addizionale. Il rimborso delle ritenute erariali deve essere effettuato contemporaneamente al pagamento delle competenze a carico dei capitoli di spesa cui gravano le competenze medesime. Va però precisato in proposito che, mentre se ne effettua il rimborso al personale,

permane l'obbligo di versare all'Erario l'importo delle ritenute, per cui, in definitiva, le disposizioni citate comportano una maggior spesa sui capitoli concernenti il trattamento economico del personale in servizio e in quiescenza.

## 2. - Spese per i servizi.

Le spese per i servizi, al pari di quelle del personale, sono determinate da due ordini di cause e cioè da nuovi provvedimenti legislativi e da incremento o riduzione dell'onere in dipendenza di cause diverse dalla entrata in vigore di nuovi provvedimenti legislativi.

Le principali variazioni in aumento, determinate da provvedimenti legislativi e di recente entrate in vigore, sono quelle che riguardano: *a)* la quota dovuta alla organizzazione educativa, scientifica, e culturale delle Nazioni Unite; *b)* il contributo per il funzionamento dell'Istituto internazionale per la unificazione del diritto privato; *c)* il contributo al Comitato internazionale di coordinamento per i movimenti migratori europei; *d)* il contributo a favore dell'Istituto di studi internazionali di Milano; *e)* le spese per riparazioni straordinarie agli uffici demaniali ad uso di scuole e delle collettività italiane all'estero; *f)* le spese della Delegazione italiana per la cooperazione economica europea in Roma.

Illustriamo brevemente tali variazioni:

*a)* La impostazione nello stato di previsione di spese del Ministero degli affari esteri di due capitoli, e cioè il 73 e il 74, rispettivamente per quota dovuta dall'Italia alla Organizzazione educativa, scientifica e culturale delle Nazioni Unite (U.N.E.S.C.O.) (lire 101 milioni), e per spese inerenti all'invio dei Delegati italiani alle riunioni della detta Organizzazione e ad altre dipendenti dalla nostra partecipazione alla stessa Organizzazione (lire 20 milioni) è eseguita in relazione alla norma contenuta nell'articolo 3, nn. 1 e 2, del disegno di legge che porta lo stato di previsione in parola; ivi infatti si dice: « Sono autorizzate per l'esercizio finanziario 1949-50 le seguenti spese: 1° lire 101.000.000 quale quota dovuta dall'Italia all'U.N.E.S.C.O.; 2° lire 20.000.000 per l'invio dei Delegati italiani alle riunioni della U.N.

E.S.C.O. ed altre eventuali inerenti alla nostra partecipazione alla Organizzazione stessa ».

*b)* La variazione in aumento sul capitolo 51 riguardante l'assegnazione per il funzionamento dell'Istituto internazionale per la unificazione del diritto privato è di notevole entità portando da lire 1.000.000 a lire 31.000.000 la stessa assegnazione; il maggiore stanziamento è proposto per adeguare l'ammontare del contributo alle nuove esigenze dell'Istituto e la nuova misura viene autorizzata con legge in corso ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

*c)* La spesa stanziata nel capitolo 80, relativa alla corresponsione di un contributo al Comitato internazionale di coordinamento per i movimenti migratori europei (E.Mi.Co.) è di lire 4.500.000; è di nuova istituzione e la spesa viene autorizzata con legge in corso ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

*d)* La variazione in aumento sul capitolo 84 riguardante il contributo a favore dell'Istituto per gli studi di politica internazionale di Milano è di lire 7.000.000 portando a lire 8.000.000 il contributo stanziato nel precedente esercizio; essa è proposta per adeguare la entità della sovvenzione alle nuove esigenze dell'Istituto ed è autorizzata con legge in corso ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

*e)* Le variazioni in aumento per un complessivo importo di lire 37.000.000 sono proposte ai capitoli 89 e 90 riguardanti spese per riparazioni straordinarie agli edifici demaniali ad uso scuole (capitolo 89: aumento per lire 7.000.000) e ad uso delle collettività italiane all'estero (capitolo 90: aumento per lire 30 milioni); le proposte sono rese necessarie per l'aumentato costo dei materiali e della mano d'opera e i relativi stanziamenti trovano autorizzazione nell'articolo 3 del disegno di legge che approva il presente stato di previsione.

*f)* I capitoli 97, 98 e 99 riguardanti le spese per i servizi della Delegazione italiana per la cooperazione economica europea in Roma (spese di ufficio, postali e telegrafiche, riscaldamento e illuminazione, pubblicazioni e traduzioni, automezzi, rappresentanza) portano una spesa complessiva di lire 8.000.000; tali capitoli sono di nuova istituzione; seguono i capitoli 95 e 96 riguardanti le spese di perso-

nale delle stesse Delegazioni di cui ci siamo occupati in precedenza nell'esaminare gli stanziamenti per spese di personale; e la relativa autorizzazione è contemplata nell'articolo 3 del disegno di legge del presente stato di previsione.

Aumenti di spesa di minore entità per i servizi in dipendenza di provvedimenti legislativi riguardano: 1° l'assegnazione di fondo straordinario per il funzionamento della Commissione per la pubblicazione dei documenti diplomatici italiani dal 1861 al 1943 (capitolo 94 per lire 900.000) in applicazione del decreto legislativo 16 dicembre 1947, n. 1502; 2° aumenti sulle locazioni di immobili urbani (capitolo 19 per lire 672.000) in applicazione della legge 30 dicembre 1948, n. 1471; 3° stanziamento per la istituzione dell'Ordine della « Stella della solidarietà » (capitolo 5 per lire 500.000) in applicazione del decreto legislativo 9 marzo 1948, n. 812.

Le variazioni relative ai servizi in dipendenza di ragioni di incremento o di riduzione dell'onere, sono in gran parte variazioni in aumento; ma vi è anche un certo numero di variazioni in diminuzione, e anche per notevole entità. Infatti le variazioni in aumento ascendono complessivamente a lire 315.771.785; quelle in diminuzione portano nell'insieme lire 113.427.300. La maggiore spesa proposta, per i servizi a causa di incremento di oneri (tenuto conto del compenso derivante da diminuzione di spesa in alcuni capitoli riflettenti i servizi) è di lire 202.344.486.

Se si analizzano le proposte di variazione in aumento si ha che esse riguardano: 1° biblioteca e abbonamenti a giornali (capitolo 6 per lire 1.000.000); 2° spese di manutenzione (capitolo 7 per lire 1.000.000); 3° corrispondenza postale e telegrafica (capitolo 9 per lire 18.000.000); 4° viaggi in corriere e trasporto plichi all'estero (capitolo 38 per lire 15.000.000); 5° congressi, conferenze, esposizioni, mostre internazionali e simili, manifestazioni artistiche e culturali (capitoli 41 e 59 per lire 75.000.000); 6° aumento nei contributi della Organizzazione internazionale del lavoro e della Organizzazione per l'alimentazione e l'agricoltura (capitoli 46 e 47 per lire 88.271.785); 7° spese delle sedi diplomatiche e consolari all'estero per cancelleria,

illuminazione ecc. (capitoli 53, 54, 55 e 56 per lire 45.000.000); 8° sussidi in danaro per libri e materiale didattico alle scuole e Istituti all'estero (capitoli 67 e 68 per lire 12.500.000); 9° spese generali per istituzioni scolastiche all'estero (capitolo 70 per lire 5.000.000); 10° contributi ad Istituti di istruzione nello Stato per la concessione di borse di studio a studenti stranieri (capitolo 72 per lire 10 milioni); 11° spese riservate dipendenti da avvenimenti internazionali (capitolo 82 per lire 15.000.000).

Le variazioni in diminuzione sono le seguenti: 1° spese per missioni politiche e commerciali; si tratta del capitolo 39 che nello stato di previsione 1948-1949 aveva la seguente denominazione: « Missioni politiche e commerciali, contributi ad istituzioni, Commissioni ed uffici di carattere internazionale; tale denominazione è mutata nel nuovo stato di previsione in « Missioni politiche e commerciali » e per migliore classificazione degli oneri la spesa di lire 15.000.000 è trasferita al capitolo 40 (contributo ad istituzioni, Commissioni ed uffici di carattere internazionale; di altre lire 11.335.000 il capitolo 39 è diminuito per presunto minore fabbisogno; sicchè la diminuzione del capitolo 39 è per lire 26.335.000 di cui però lire 11.335.000 costituiscono effettiva diminuzione, mentre lire 15.000.000 sono l'effetto di trasferimento di spesa al successivo capitolo 40); 2° minore somma di interessi sui mutui per costruzione e acquisto di scuole e case di collettività italiane all'estero, in relazione a mutamenti dipendenti da piani di ammortamento (capitoli 66 e 87 per lire 16.870,46); 3° minore spesa per il rimpatrio all'estero degli impiegati locali e per il rimpatrio dall'estero di cittadini italiani (capitolo 92 dell'esercizio 1949-50 e n. 82 dell'esercizio 1948-49: lire 45.000.000); diminuzione causata da presunto minore fabbisogno, e parzialmente anche da cessazione delle cause di spesa; 4° minore spesa per la protezione degli interessi italiani all'estero; si tratta degli effetti della cessazione della protezione degli interessi italiani all'estero da parte di rappresentanze straniere nei Paesi in cui sono stati riaperti gli Uffici diplomatici e consolari italiani, capitolo 93: lire 15.000.000); 5° minore spesa in ordine alla regolazione di impegni relativi al periodo anteriore alla libe-

razione delle singole provincie e di pagamenti effettuati su autorizzazione del Governo militare alleato formanti oggetto di sospeso presso le sezioni di tesoreria provinciale e le prefetture (capitoli 84 e 84-bis dell'esercizio 1948-49: lire 12.075.000); 6° variazioni in diminuzione per arrotondamento di stanziamenti, capitoli 66 e 87 lire 429,54.

#### B) *Movimenti di capitale.*

I capitoli portanti sui movimenti di capitale sono destinati in due categorie riflettenti rispettivamente: estinzione di debiti e partite che si compensano nella entrata. Le variazioni in aumento dei capitoli della prima categoria (100 e 101) sono di lieve entità e cioè rispettivamente di lire 4.000 e di lire 5.200 e consistono in quote di capitale comprese nelle annualità da corrispondere alla Cassa depositi e prestiti in relazione allo sviluppo dei piani di ammortamento dei mutui contratti per l'acquisto e la costruzione di stabili destinati ad uso delle Scuole italiane e delle case delle collettività italiane all'estero.

La variazione in aumento del capitolo 102 (partite che si compensano con le entrate) consiste nel portare da lire 5.000.000.000 a lire 5.500.000.000 le partite di rimborso al contabile del portafoglio dello Stato dell'importo dei pagamenti da esso anticipati per conto del Ministero degli affari esteri (articolo 7 regio decreto-legge 29 dicembre 1932, n. 1713, convertito nella legge 3 aprile 1933, n. 319. A chiarimento di questa partita è opportuno avere presente le seguenti circostanze:

1° tutti i pagamenti relativi a spese all'estero (e tra queste sono compresi, per effetto del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 18 aprile 1947, n. 265, gli assegni e le indennità per spese di rappresentanza all'estero) vengono effettuati in valuta locale e cioè nella moneta dei singoli Paesi; 2° perchè i pagamenti stessi vengano eseguiti, l'Amministrazione degli Esteri si rivolge al Contabile del Portafoglio dello Stato (Ministero del Tesoro - Direzione generale del Tesoro) il quale ha l'incombenza di far pervenire agli uffici all'estero, con aperture di credito, la valuta occorrente. 3° Il Contabile del Portafoglio,

eseguita l'operazione, rimette all'Amministrazione degli Esteri l'elenco delle somme anticipate per l'acquisto della valuta e ne chiede il rimborso. 4° Il Ministero degli Esteri, non potendo imputare i mandati di rimborso sui capitoli di spesa effettiva (sui quali in definitiva dovrà essere imputata la spesa) per mancanza di documentazione (che sarà pronta soltanto quando gli uffici all'estero avranno rimessi i prescritti rendiconti trimestrali e si sarà provveduto alla relativa revisione e liquidazione) effettua il rimborso al Contabile del Portafoglio con i fondi del suddetto capitolo 102. 5° Il passaggio della spesa ai capitoli di « spesa effettiva » avviene in sede di esame e liquidazione dei rendiconti trasmessi dagli uffici all'estero, con l'emissione, sui singoli capitoli di spesa, di mandati documentati, commutabili in quietanza di entrata al Capitolo 375, Capo XII del bilancio generale della entrata « Recupero delle somme rimborsate al Contabile del Portafoglio, ecc. ». 6° Con questa ultima fase, quindi, le operazioni di erogazione dei fondi raggiungono il loro definitivo assestamento, per cui le spese trovano la loro giusta imputazione sui singoli capitoli, mentre si delinea la vera funzione (del tutto transitoria) del capitolo 102 e del corrispondente capitolo 375 del Capo XII dell'entrata.

\* \* \*

ONOREVOLI SENATORI. La Commissione per gli affari esteri e colonie ha tenuto a riferirvi con piena franchezza le esigenze finanziarie del Ministero degli affari esteri e le necessità di integrazione degli stanziamenti attuali del bilancio col minimo di nuove erogazioni, indispensabile perchè il nostro Paese sia in grado di svolgere all'estero in un piano di prestigio e di dignità una efficace azione di politica estera. Con questi sentimenti la Commissione propone al Senato l'approvazione del disegno di legge sullo stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri, già approvato dall'altro ramo del Parlamento, per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1949 al 30 giugno 1950.

CARRARA, *relatore.*

## DISEGNO DI LEGGE

—

## Art. 1.

Il Governo è autorizzato a far pagare le spese ordinarie e straordinarie del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1949 al 30 giugno 1950, in conformità dello stato di previsione annesso al presente decreto.

## Art. 2.

I capitoli a favore dei quali possono effettuarsi prelevamenti dal fondo a disposizione, di cui all'articolo 8 del regio decreto-legge 29 dicembre 1932, n. 1713, convertito nella legge 3 aprile 1933, n. 319, sono stabiliti per l'esercizio finanziario 1949-50, come dall'elenco annesso al presente decreto.

## Art. 3.

Sono autorizzate, per l'esercizio finanziario 1949-50, le seguenti spese:

1° lire 101.000.000 quale quota dovuta

ta dall'Italia all'Organizzazione educativa, scientifica e culturale delle Nazioni Unite (U.N.E.S.C.O.);

2° lire 20.000.000 per l'invio dei delegati italiani alle riunioni dell'Organizzazione educativa, scientifica e culturale delle Nazioni Unite (U.N.E.S.C.O.) ed altre eventuali inerenti alla nostra partecipazione all'Organizzazione stessa;

3° lire 30.000.000 per riparazioni straordinarie dei danni agli edifici demaniali ad uso di sedi diplomatiche e consolari all'estero;

4° lire 15.000.000 per riparazioni straordinarie dei danni agli edifici demaniali ad uso scuole e per lavori di completamento ed adattamento a stabili demaniali;

5° lire 30.000.000 per riparazioni straordinarie dei danni agli edifici demaniali ad uso delle collettività italiane all'estero;

6° lire 19.000.000 per la Delegazione italiana per la cooperazione economica europea in Roma.